



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Dipartimento Risorse Forestali e Montane

Incarico Speciale Per La Valorizzazione
della Rete Delle Aree Protette

MANUALE DI RIFERIMENTO PER L'IMMAGINE COORDINATA DELLE RETI DI RISERVE DEL TRENTO

Legge Provinciale 23 maggio 2007, n. 11

**“Governo del territorio forestale e montano,
dei corsi d’acqua e delle aree protette”**

**A cura del Gruppo di lavoro “Comunicazione” nominato dalla
Cabina di regia delle aree protette e dei ghiacciai ex art. 51 della L.P. 11/07**

Claudio Bassetti - SAT

Dante Dossi - Rete di riserve Comune di Brentonico

Chiara Grassi - Parco Naturale Adamello Brenta

Daniele Gubert - Parco Naturale Paneveggio Pale di S. Martino

Paolo Mayr - Italia Nostra

Fausta Slanzi - Ufficio Stampa PAT

Lucio Sottovia - Ufficio Biotopi e Natura 2000

Coordinamento

Claudio Ferrari - I.S. Valorizzazione della rete delle aree protette - coordinatore

Realizzazione:

ALBATROS srl - DOTT. NAT. MICHELE CALDONAZZI
Ricerca - Progettazione - Divulgazione ambientale

Strada della Valsugana, 65/A - 38122 TRENTO

tel. e fax 0461 983163

www.albatros.tn.it

e-mail: info@albatros.tn.it

Grafica:

DIGRAPH - LORENA PAOLI

Soluzioni grafiche per la comunicazione

Via Pennella, 74 - 38057 Pergine Valsugana (TN)

tel. e fax 0461 531454

www.di-graph.com

e-mail: info@di-graph.com

INDICE

PREMESSA	5
1. LOGOTIPI	7
1.1 Logotipo delle “Aree protette del Trentino”.....	7
1.2 Logotipo “Reti di Riserve”.....	10
2. PANNELLISTICA	18
2.1 Premessa.....	18
2.2 Inquadramento generale.....	18
2.3 “Totem” con funzioni informative e ostensive (B)	21
2.3.1 “Totem” con funzioni informative e ostensive (B).....	22
<i>struttura</i>	
2.3.2 “Totem” con funzioni informative e ostensive (B).....	24
<i>proposta grafica</i>	
2.4 Struttura con funzioni informative di carattere generale (C)	25
2.4.1 Struttura con funzioni informative di carattere generale (C).....	26
<i>proposta grafica 1</i>	
2.4.2 Struttura con funzioni informative di carattere generale (C).....	27
<i>proposta grafica 2</i>	
2.5 Pannello verticale (D/E/F)	29
2.5.1 Pannello verticale (D/E/F).....	29
<i>proposta grafica</i>	
2.6 Pannello a leggio (G)	30
2.6.1 Pannello a leggio (G).....	31
<i>proposta grafica 1</i>	
2.7 Materiali	32
3. PUBBLICAZIONI	33
3.1 Depliant.....	34
3.2 Depliant, composizione.....	35
3.2.1 Depliant.....	36
<i>proposta grafica 1</i>	

PREMESSA

Il presente documento si prefigge lo scopo di offrire a tutte le Reti di Riserve istituite in Trentino ai sensi della L.P. 11/2007 i modelli ai quali fare riferimento per la realizzazione di:

- logotipi (Sezione 1. **LOGOTIPI**);
- pannelli illustrativi di vario tipo (Sezione 2. **PANNELLISTICA**);
- depliant, brochure, volumetti ecc. (Sezione 3. **PUBBLICAZIONI**).

Va rimarcato come tutti i materiali siano stati sviluppati nell'ambito del gruppo di lavoro nominato dalla Cabina di regia per le aree protette nella seduta del 7 aprile 2011.

1. LOGOTIPI

1.1 Logotipo delle “Aree protette del Trentino”

Il suo utilizzo è legato all'opportunità di presentare in maniera unificata il network di aree protette presenti sul territorio della Provincia Autonoma di Trento¹. Di fatto esiste già un logotipo che a partire dall'inizio del secolo “unifica” tutte le aree protette del Trentino anche se va riconosciuto che dopo i primi anni a partire dalla sua ideazione, l'utilizzo di tale logo è andato via via scemando. Una serie di accadimenti tra i quali spicca il pieno compimento anche in Trentino della Rete paneuropea di aree protette NATURA 2000 e la nascita delle prime Reti di Riserve in attuazione della Legge Provinciale 11/2007, inducono tuttavia a rivitalizzare l'idea di utilizzare un logotipo sotto il quale presentare, quando necessario e/o opportuno, in maniera unitaria le numerose aree protette del Trentino. A tal riguardo si è ritenuto di utilizzare il logotipo in parola limitandosi a un'operazione di “ammodernamento” che senza alterarne la sostanza ne attualizzasse piuttosto la forma.

Il logotipo è stato approntato in due diverse versioni che si differenziano tra di loro per la posizione della scritta, rispettivamente sul lato destro del disegno piuttosto che sotto lo stesso.

¹ = costituito da: Parco Nazionale dello Stelvio, Parchi Naturali Adamello Brenta e Paneveggio - Pale di S. Martino, aree protette facenti parti della rete comunitaria NATURA 2000 (= Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), Parchi Fluviali, Reti di Riserve, Riserve naturali provinciali e Riserve locali.



VERSIONE POSITIVA



VERSIONE NEGATIVA

Logotipo “Aree protette del Trentino”

VERSIONE ORIZZONTALE

COLORI ISTITUZIONALI:



10C/50M/0Y/0K



30C/0M/0Y/0K



0C/20M/100Y/0K



50C/100M/0Y/0K



50C/100M/0Y/30K



50C/100M/0Y/50K

CARATTERE TIPOGRAFICO ISTITUZIONALE:



• CENTURY GOTHIC - BOLD

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz

1234567890?./!,:;`àèé()%\$“”



VERSIONE POSITIVA



VERSIONE NEGATIVA

Logotipo “Aree protette del Trentino”

VERSIONE VERTICALE

COLORI ISTITUZIONALI:



10C/50M/0Y/0K



30C/0M/0Y/0K



0C/20M/100Y/0K



50C/100M/0Y/0K



50C/100M/0Y/30K



50C/100M/0Y/50K

CARATTERE TIPOGRAFICO ISTITUZIONALE:



• CENTURY GOTHIC - BOLD

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz

1234567890?./!,:;`àèé()%\$“”

1.2 Logotipo “Reti di Riserve”

Le Reti di Riserve attivate ai sensi della L.P. 11/2007 fino ad oggi non possedevano alcun logotipo identificativo, si è quindi ritenuto di realizzarne uno che ne consentisse un'opportuna visibilità, evitando nel contempo che ciascuna delle Reti ad oggi attivata o di quelle che nasceranno in futuro si doti di un proprio marchio identificativo. Un'eventualità quest'ultima non positiva in quanto si generebbe una pluralità di loghi in assoluto contrasto con lo spirito unitario che dovrebbe governare il network di Riserve del Trentino e con il quale le Reti di Riserve dovrebbero presentarsi “all'esterno”. Nel contempo, analogamente a quanto ragionato per il logotipo delle aree protette del Trentino di cui alle precedente Sezione, non si è ritenuto di proporre un nuovo marchio rispetto a quelli già in uso nella galassia delle aree protette presenti sul territorio della Provincia Autonoma di Trento.

Da ciò deriva il logotipo realizzato, che deriva direttamente da quello in uso ormai da anni dall'Ufficio Biotopi e Rete Natura 2000 della Provincia Autonoma di Trento. Nello specifico si è operato “raddoppiando” l'uccello-fiore in forma speculare così da sottolineare l'idea di pluralità di “nodi” che sta alla base del concetto di “rete”. La denominazione della specifica Rete è inscritta in un riquadro colorato posto alla base del logotipo. Tale riquadro presenta la particolarità di poter essere agevolmente raddoppiato nel caso di denominazioni molto lunghe che debbono stare su due o più righe, senza per questo determinare uno stravolgimento grafico del logotipo.

Come da esempi alle pagine seguenti il logotipo in parola si presta bene per essere utilizzato anche in relazioni a future categorie di aree protette, per esempio parchi fluviali piuttosto che geoparchi, che potranno entrare a far parte della galassia delle aree protette del Trentino.

Logotipo “Aree protette del trentino”

VERSIONE UFFICIO BIOTOPi E RETE NATURA 2000



Nuovo Logotipo “Reti di Riserve”

VERSIONE GENERICA





Logotipo “Reti di Riserve”

VERSIONE GENERALE

COLORE ISTITUZIONALE:



PANTONE 370

- VERDE Pantone 370
CMYB 72C/23M/100Y/8K
RAL **XX**

CARATTERE TIPOGRAFICO ISTITUZIONALE:



- TREBUCHET MS - BOLD

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890?./!,:;:`àèé()%\$“”



Logotipo “Reti di Riserve”

VERSIONE NOMINALE

COLORE ISTITUZIONALE:



PANTONE 370

- VERDE Pantone 370
CMYB 72C/23M/100Y/8K
RAL XX

CARATTERE TIPOGRAFICO ISTITUZIONALE:



- TREBUCHET MS - BOLD

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890?./!,:;`àèé()%\$“”

NOTE:

Il nome della rete di riferimento andrà inserito all'interno del box alla base del marchio.

Il carattere tipografico da utilizzare dovrà corrispondere (misure, crenatura colore ecc) al carattere “Reti delle riserve” all'interno del marchio.

Nel caso in cui il nome della rete, per motivi di lunghezza, non rientrasse nell'ingombro del box, è consentito la deformazione del box in altezza e la suddivisione del nome su più righe.

La scritta nel box deve essere collocata in modo che i margini superiori e inferiori siano di uguale misura.



Logotipo “Parchi fluviali”

VERSIONE PARCO FLUVIALE - GENERICA

COLORE ISTITUZIONALE:



- BLU Pantone 3025
CMYB 100C/50M/20Y/40K
RAL **XX**

CARATTERE TIPOGRAFICO ISTITUZIONALE:



- TREBUCHET MS - BOLD
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890?./!,:;:`~àèé()%\$“”



Logotipo “Parchi fluviali”

VERSIONE PARCO FLUVIALE - NOMINALE

COLORE ISTITUZIONALE:



- BLU Pantone 3025
CMYB 100C/50M/20Y/40K
RAL **XX**

CARATTERE TIPOGRAFICO ISTITUZIONALE:



- TREBUCHET MS - BOLD

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890?./!,:;`~@èé()%\$“”

NOTE:

Il nome della rete di riferimento andrà inserito all'interno del box alla base del marchio.

Il carattere tipografico da utilizzare dovrà corrispondere (misure, crenatura colore ecc) al carattere “Reti delle riserve” all'interno del marchio.

Nel caso in cui il nome della rete, per motivi di lunghezza, non rientrasse nell'ingombro del box, è consentito la deformazione del box in altezza e la suddivisione del nome su più righe.

La scritta nel box deve essere collocata in modo che i margini superiori e inferiori siano di uguale misura.



Logotipo “Geoparchi”

VERSIONE GEOPARCO - GENERICA

COLORE ISTITUZIONALE:



PANTONE 484

- ROSSO Pantone 484
CMYB 25C/90M/100Y/23K
RAL **XX**

CARATTERE TIPOGRAFICO ISTITUZIONALE:



- TREBUCHET MS - BOLD

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890?./!,:;:`àèé()%\$“”



Logotipo “Geoparchi”

VERSIONE GEOPARCO - NOMINALE

COLORE ISTITUZIONALE:



PANTONE 3025

- ROSSO Pantone 484
CMYB 25C/90M/100Y/23K
RAL XX

CARATTERE TIPOGRAFICO ISTITUZIONALE:



- TREBUCHET MS - BOLD

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890?./!,:;`~àèé()%\$“”

NOTE:

Il nome della rete di riferimento andrà inserito all'interno del box alla base del marchio.

Il carattere tipografico da utilizzare dovrà corrispondere (misure, crenatura colore ecc) al carattere “Reti delle riserve” all'interno del marchio.

Nel caso in cui il nome della rete, per motivi di lunghezza, non rientrasse nell'ingombro del box, è consentito la deformazione del box in altezza e la suddivisione del nome su più righe.

La scritta nel box deve essere collocata in modo che i margini superiori e inferiori siano di uguale misura.

2. PANNELLISTICA

2.1 Premessa

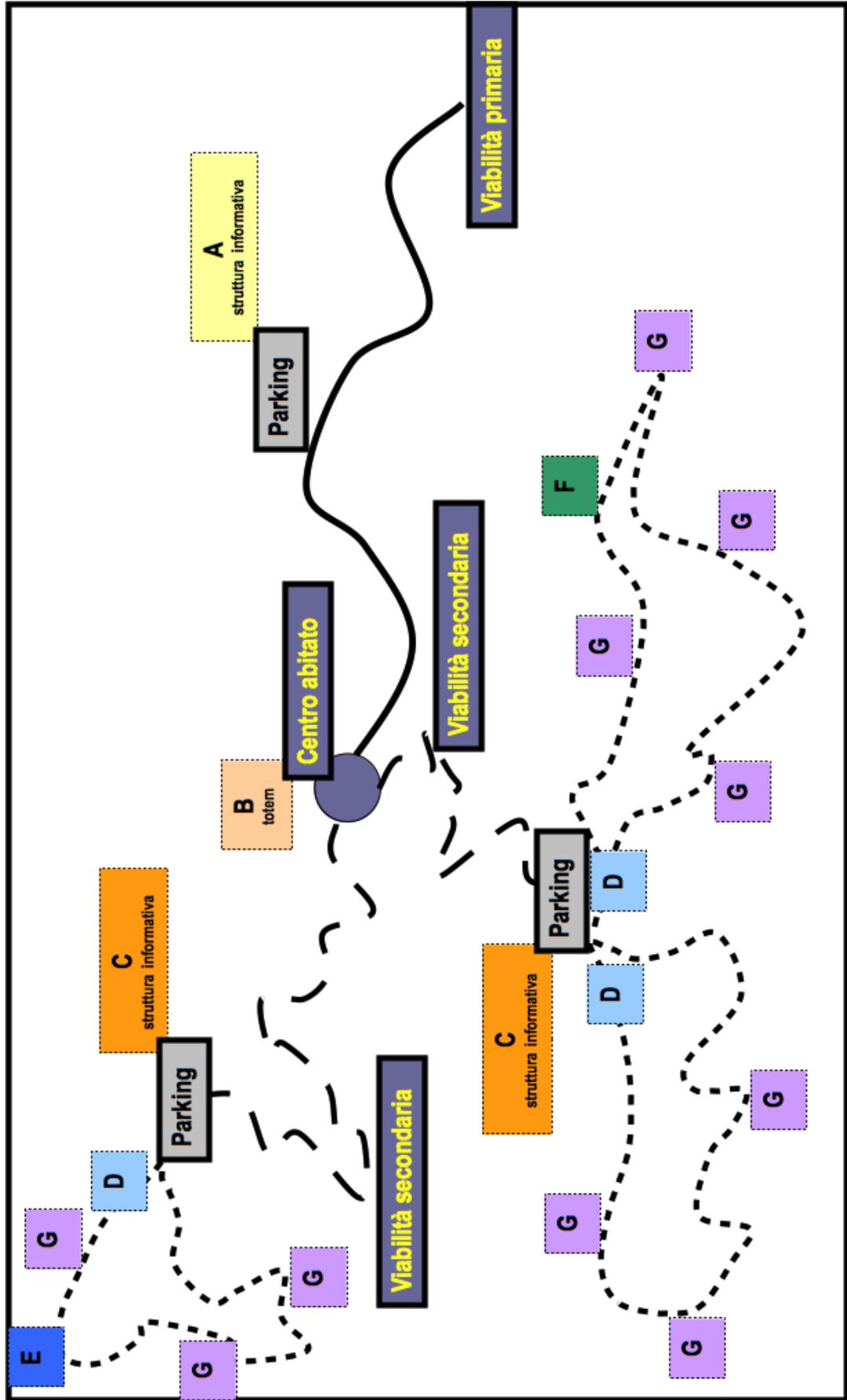
Per la parte strutturale della pannellistica si è ritenuto di fare riferimento a quanto già ideato da altri Enti attivi già da molti anni nel campo della divulgazione dell e proprie emergenze ambientali e ciò al duplice scopo di evitare inutili e dispendiose duplicazioni progettuali e nel contempo di far riferimento a un modelli di pannellistica già da tempo presenti su un'ampia porzione del territorio provinciale e di conseguenza ben conosciuta dai visitatori delle aree protette. Nello specifico sono stati utilizzati i modelli di pannellistica sviluppati dal Parco Naturale Adamello-Brenta e presentati nel documento **“Manuale di riferimento per la realizzazione e la posa della segnaletica del Parco Naturale Adamello-Brenta”** a firma del tecnico geometra Giovanni Maffei e datato gennaio 2006.

2.2 Inquadramento generale

Nello schema alla pagina seguente vengono sintetizzati diversi modelli di pannelli la cui messa in opera è prevista nell'ambito di una rete di riserve e la loro ubicazione. Nella tabella che si sviluppa nelle pagine successive allo schema i diversi modelli di pannelli sono presentati in maniera sintetica e per ciascuno di essi è fornita una descrizione delle funzioni, delle caratteristiche e del loro posizionamento.

I successivi capitoli della presente Sezione sono invece dedicati alla descrizione analitica dei pannelli ad eccezione del modello A - “Struttura con funzioni informative e ostensive” in quanto non esiste una particolare urgenza per la sua realizzazione, a differenza invece dei materiali legati alla valorizzazione dei percorsi di visita, e inoltre vanno approfonditi la possibilità e i modi per la messa in opera di una struttura del tipo in parola ai sensi della vigente normativa sulla segnaletica stradale;

SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DELLA LOCALIZZAZIONE DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PANNELLISTICA



Sigla	Elemento	Funzione	Posizionamento
A	Struttura con funzioni informative e ostensive	Fungere da portale di ingresso nella Rete di Riserve e fornire le principali informazioni sulla Rete di Riserve e sulla sua fruibilità	In corrispondenza delle principali vie di accesso alla Rete di Riserve
	Caratteristiche: struttura con diverse facce ciascuna delle quali riservata a uno o più argomenti inerenti la Rete di Riserve (= in prima battuta assetto naturale, storia del territorio, emergenze geologiche, biologiche e culturali, ristorazione, ospitalità e prodotti tipici). La tridimensionalità della struttura consente di ipotizzarne l'utilizzo per esporre anche "materiali solidi" così come eventuali schermi per la visione di brevi filmati. È altresì ipotizzabile riservare una parte delle facce del prisma per comunicazioni periodiche su attività inerenti la Rete di Riserve (= orari di conferenze e visite guidate)		
B	"Totem" con funzioni informative e ostensive	Fornire le principali informazioni sulla Rete di Riserve e sulla sua fruibilità	Nei centri abitati dei Comuni che fanno parte della Rete di Riserve
C	Struttura con funzioni informative di carattere generale	Fornire informazioni sul sentiero di visita e più in generale sulla Rete di Riserve	In corrispondenza dei punti di parcheggio dei visitatori e più in generale degli accessi ai sentieri di visita alla Rete di Riserve
	Caratteristiche: pannello bacheca con fascia bassa		
D	Pannello verticale informativo con cartografia	Costituire l'avvio di un sentiero di visita, fornendo in particolare informazioni geografiche sul sentiero di visita	Nel punto di inizio di un sentiero di visita
	Caratteristiche: pannello verticale		
E	Pannello verticale informativo sui comportamenti	Fornire ai visitatori consigli sui comportamenti da tenere o da evitare in determinati punti del territorio della Rete di Riserve	In punti dove è opportuno che venga tenuto o evitato un certo comportamento (p. es. evitare di abbandonare i sentieri nei tratti dove gli stessi attraversano formazioni vegetali particolarmente delicate, non provocare disturbo dove sono presenti aree importanti per la biologia di specie faunistiche sensibili alle interferenze antropiche come arene di canto, punti di alimentazioni e/o di aggregazione ecc.)
F	Pannello verticale informativo	Fornire informazioni su singole emergenze geologiche, biologiche, paesaggistiche o storico-culturali di particolare valore	In punti dove l'emergenza viene "toccata" da un sentiero di visita
G	Pannello a leggio	Fornire informazioni su singole emergenze geologiche, biologiche, paesaggistiche o storico-culturali	In più esemplari lungo i sentieri di autoistruzione, nei punti dove sono presenti emergenze degne di essere illustrate
	Caratteristiche: pannello a leggio		

2.3 “Totem” con funzioni informative e ostensive (B)

Scopo dell'elemento totemico è quello di fornire informazioni generali sulla Rete di Riserve e sulla sua fruibilità. La sua collocazione ideale è nei centri abitati dei Comuni che fanno parte della Rete di Riserve. Per la progettazione si è fatto diretto riferimento al modello ideato dall'Ente Parco Naturale Paneveggio pale di S.martino, secondo la variante adottata dal Parco Naturale Adamello Brenta. Si tratta di una struttura esteticamente gradevole e nel contempo funzionale che si articola in due distinti corpi:

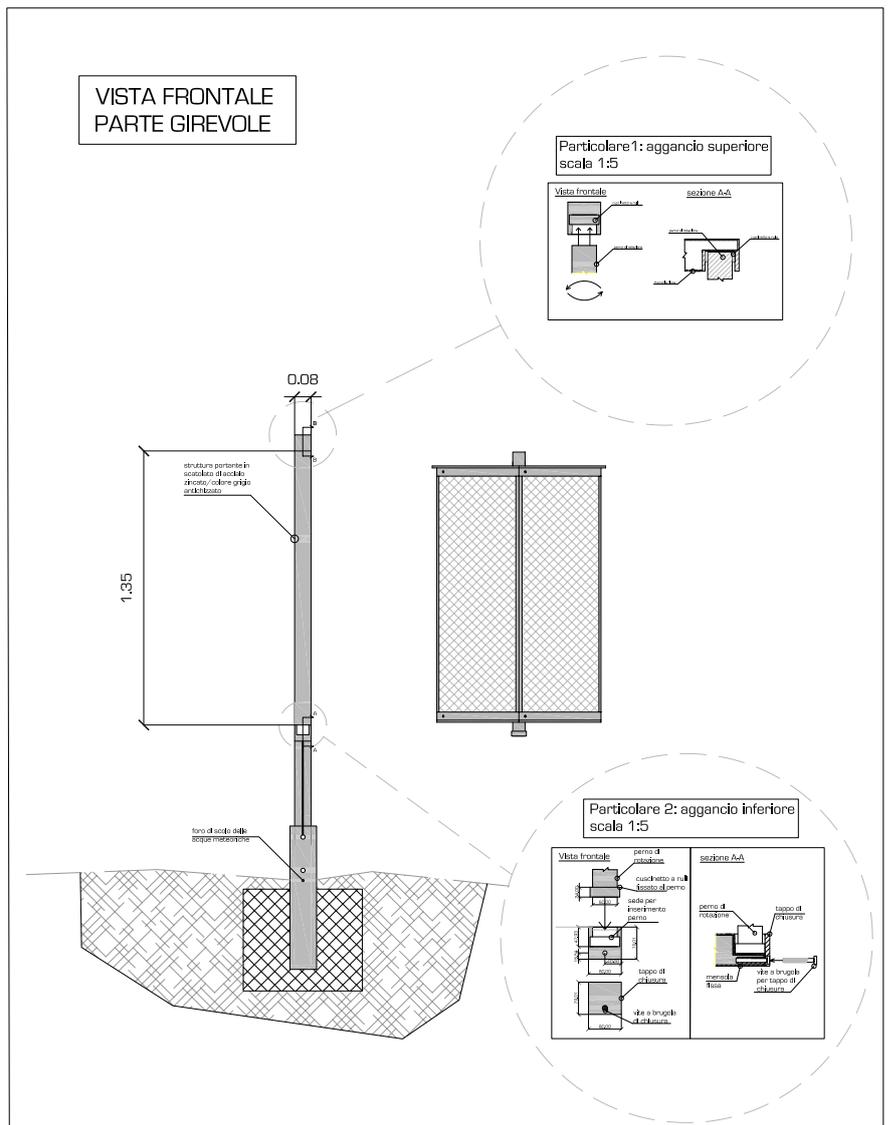
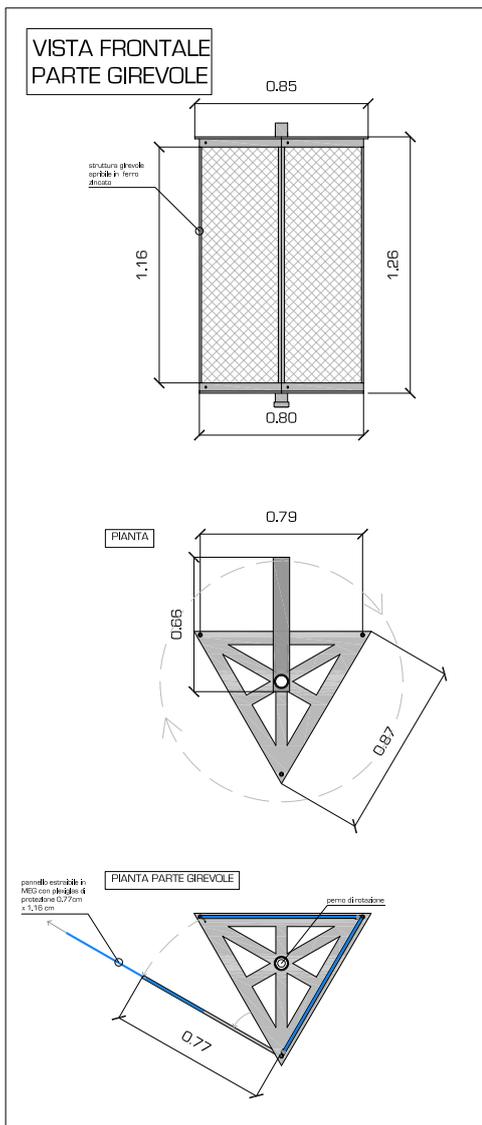
- > una bacheca (che avrà caratteristiche del tutto analoghe dal punto di vista strutturale e dimensionale all'elemento Struttura con funzioni informative di carattere generale (C) che viene illustrato nella successiva Sezione 2.4);
- > una struttura girevole costituita da un prisma a base triangolare da porre in opera presso la bacheca.

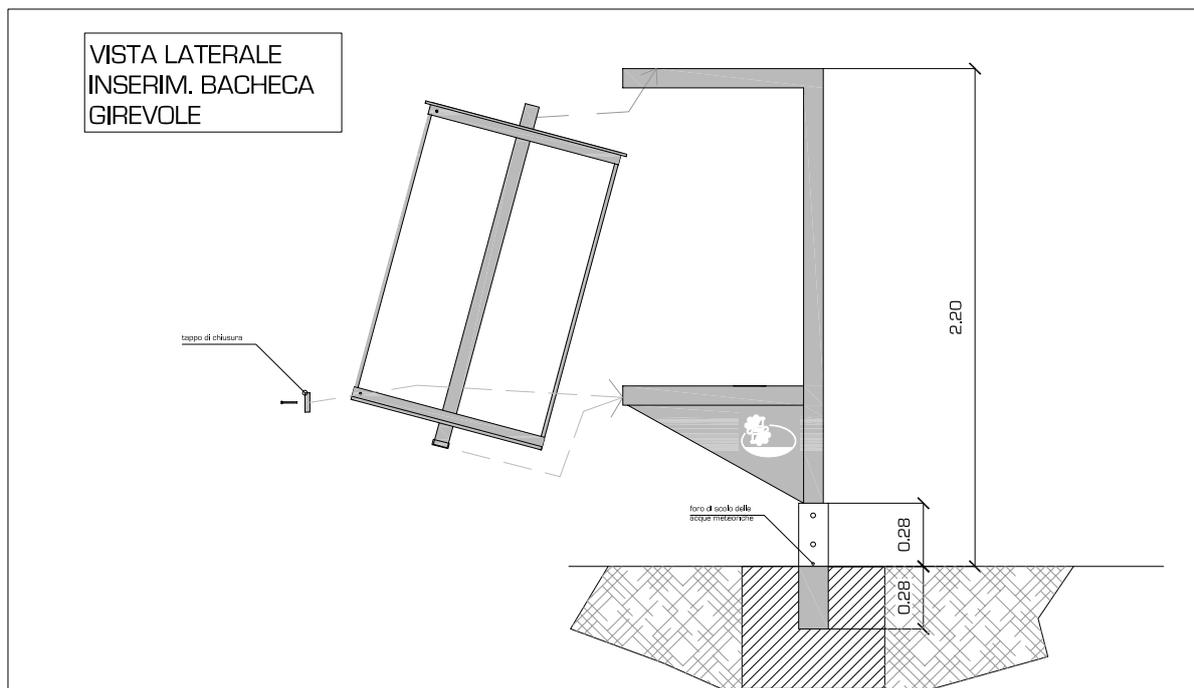
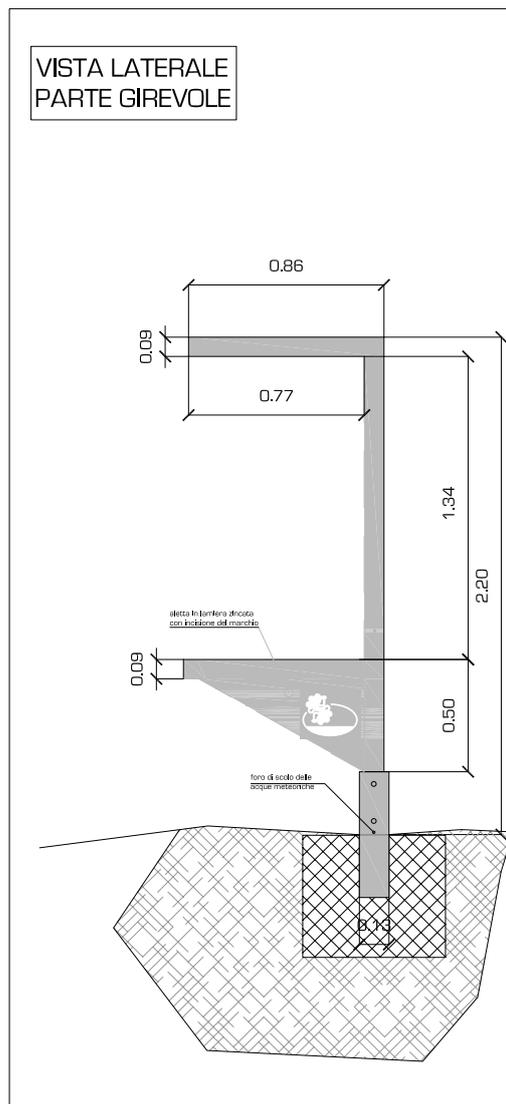
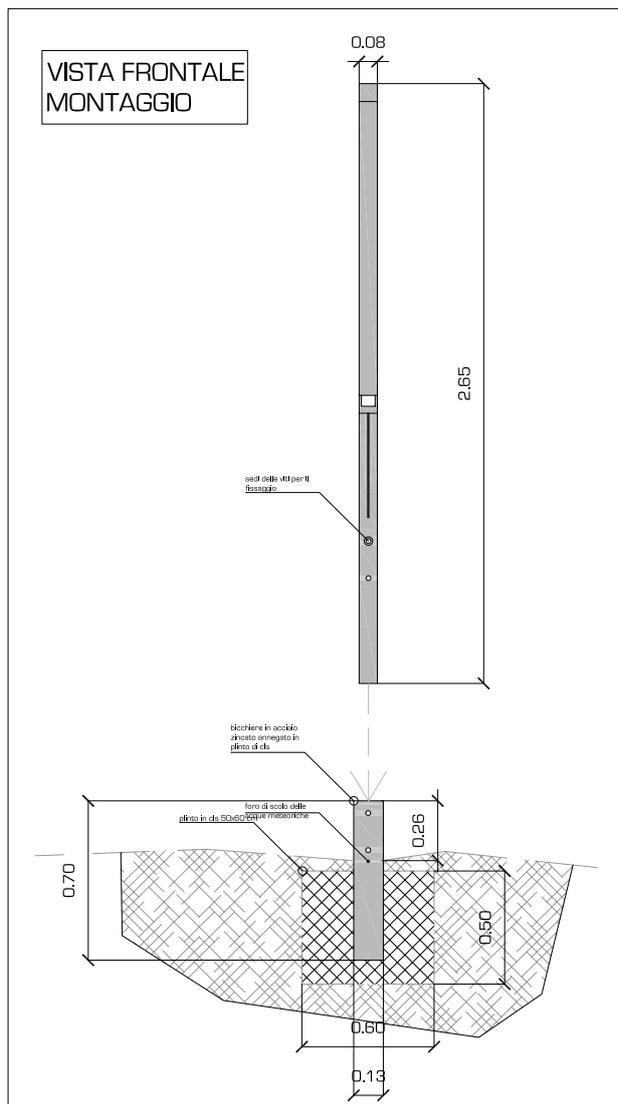
La bacheca potrà essere sfruttata per proporre le seguenti informazioni:

- informazioni generali sulle Reti di Riserve e sulla Rete specifica;
- indirizzi e numeri utili;
- indicazioni sui comportamenti da tenere nel corso della visita/escursione;
- informazioni sul settore di territorio della Rete in cui esso è localizzato (= aree protette presenti, percorsi di visita, habitat e specie ospitate);
- sintetica traduzione in lingua inglese dei testi di ciascuno dei punti sopra menzionati.

La struttura girevole invece, grazie alle grandi “facce” di cui dispone, appare particolarmente vocata per accogliere materiale iconografico, come cartografia, poster, immagini in grande formato, locandine ecc.

2.3.1 Totem” con funzioni informative e ostensive (B) STRUTTURA





2.3.2 Totem” con funzioni informative e ostensive (B) PROPOSTA GRAFICA 1



Riserva Locale Pasna

Orchide palmata
(Dactylorhiza incarnata)

La parte sotterranea del fusto di questa bella orchidea è formata da due bulbi, uno dei quali svolge la funzione di accumulare sostanze nutritive mentre dall'altro si sviluppa la parte aerea che porta le foglie e, tra maggio e luglio, un'infiorescenza formata da molte decine di piccoli fiori di color rosa carico. Questa specie può ridursi sia grazie ai semi che attraverso delle "gemme avventizie" che si formano sul bulbo dal quale spunta anche il fusto aereo.

I fiori rappresentati da vistosi ciuffetti bianchi di aspetto cotonoso e portati all'apice di un fusto che può superare il mezzo metro di altezza, permettono di identificare facilmente questa pianta tipica dei terreni paludosi. Accanto a *Eriophorum angustifolium* la Riserva locale Pasna ospita anche il pennacchio a foglie larghe (*Eriophorum lasifolium*), dall'aspetto molto simile.

I fiori rappresentati da vistosi ciuffetti bianchi di aspetto cotonoso e portati all'apice di un fusto che può superare il mezzo metro di altezza, permettono di identificare facilmente questa pianta tipica dei terreni paludosi. Accanto a *Eriophorum angustifolium* la Riserva locale Pasna ospita anche il pennacchio a foglie larghe (*Eriophorum lasifolium*), dall'aspetto molto simile.

I fiori rappresentati da vistosi ciuffetti bianchi di aspetto cotonoso e portati all'apice di un fusto che può superare il mezzo metro di altezza, permettono di identificare facilmente questa pianta tipica dei terreni paludosi. Accanto a *Eriophorum angustifolium* la Riserva locale Pasna ospita anche il pennacchio a foglie larghe (*Eriophorum lasifolium*), dall'aspetto molto simile.

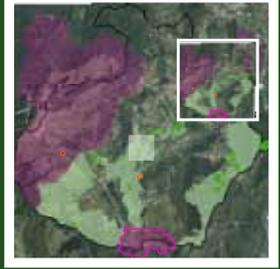
I fiori rappresentati da vistosi ciuffetti bianchi di aspetto cotonoso e portati all'apice di un fusto che può superare il mezzo metro di altezza, permettono di identificare facilmente questa pianta tipica dei terreni paludosi. Accanto a *Eriophorum angustifolium* la Riserva locale Pasna ospita anche il pennacchio a foglie larghe (*Eriophorum lasifolium*), dall'aspetto molto simile.

La parte sotterranea del fusto di questa bella orchidea è formata da due bulbi, uno dei quali svolge la funzione di accumulare sostanze nutritive mentre dall'altro si sviluppa la parte aerea che porta le foglie e, tra maggio e luglio, un'infiorescenza formata da molte decine di piccoli fiori di color rosa carico. Questa specie può ridursi sia grazie ai semi che attraverso delle "gemme avventizie", che si formano sul bulbo dal quale spunta anche il fusto aereo.

I fiori rappresentati da vistosi ciuffetti bianchi di aspetto cotonoso e portati all'apice di un fusto che può superare il mezzo metro di altezza, permettono di identificare facilmente questa pianta tipica dei terreni paludosi. Accanto a *Eriophorum angustifolium* la Riserva locale Pasna ospita anche il pennacchio a foglie larghe (*Eriophorum lasifolium*), dall'aspetto molto simile.

La parte sotterranea del fusto di questa bella orchidea è formata da due bulbi, uno dei quali svolge la funzione di accumulare sostanze nutritive mentre dall'altro si sviluppa la parte aerea che porta le foglie e, tra maggio e luglio, un'infiorescenza formata da molte decine di piccoli fiori di color rosa carico. Questa specie può ridursi sia grazie ai semi che attraverso delle "gemme avventizie", che si formano sul bulbo dal quale spunta anche il fusto aereo.

I fiori rappresentati da vistosi ciuffetti bianchi di aspetto cotonoso e portati all'apice di un fusto che può superare il mezzo metro di altezza, permettono di identificare facilmente questa pianta tipica dei terreni paludosi. Accanto a *Eriophorum angustifolium* la Riserva locale Pasna ospita anche il pennacchio a foglie larghe (*Eriophorum lasifolium*), dall'aspetto molto simile.



Pasna è una piccola torbiera che si è formata in seguito al progressivo inasprimento di un antico laghetto. La sua storia è abbastanza recente grazie a uno studio paleobotanico in un pollino realizzato nella prima metà del secolo scorso. Questa e altre torbiere hanno permesso di accertare che lo stesso di Pasna, il terreno formato da resti di vegetazione sarraceni, è spesso circa 1,5 metri e che fino al XVI secolo la zona era una croschella della foresta. A partire da tale data l'acqua ha dilavato tutta l'area che circondava il moderno invaso per ottenere i paschi che ancor oggi occupano vaste aree sul versante orientale del monte Alveano di Nago. Attualmente la torbiera si è in gran parte prosciugata, solamente lungo i suoi margini sono ancora presenti dei paschi in corrispondenza dei quali l'acqua viene alla luce. La sua sopravvivenza è almeno in parte legata alla presenza del bastone che bruciando la vegetazione impedisce alle specie erbacee più vigorose di prevalere e rappresenta contemporaneamente quello più delicato ma anche di maggior valore conservazionistico e rafforza nel contempo il processo di evoluzione in passo della torbiera.

Pasna è una piccola torbiera che si è formata in seguito al progressivo inasprimento di un antico laghetto. La sua storia è abbastanza recente grazie a uno studio paleobotanico in un pollino realizzato nella prima metà del secolo scorso. Questa e altre torbiere hanno permesso di accertare che lo stesso di Pasna, il terreno formato da resti di vegetazione sarraceni, è spesso circa 1,5 metri e che fino al XVI secolo la zona era una croschella della foresta. A partire da tale data l'acqua ha dilavato tutta l'area che circondava il moderno invaso per ottenere i paschi che ancor oggi occupano vaste aree sul versante orientale del monte Alveano di Nago. Attualmente la torbiera si è in gran parte prosciugata, solamente lungo i suoi margini sono ancora presenti dei paschi in corrispondenza dei quali l'acqua viene alla luce. La sua sopravvivenza è almeno in parte legata alla presenza del bastone che bruciando la vegetazione impedisce alle specie erbacee più vigorose di prevalere e rappresenta contemporaneamente quello più delicato ma anche di maggior valore conservazionistico e rafforza nel contempo il processo di evoluzione in passo della torbiera.

Le Aree Protette e la Rete delle Riserve

In provincia di Trento sono presenti numerose tipologie di aree protette che salvaguardano gli animali e i vegetali presenti nel territorio provinciale. È il parco nazionale della Stretta, l'Ente Parco naturale provinciale, le Riserve naturali provinciali e le Riserve locali, come negli anni 2000 anche in provincia di Trento si sono formate delle riserve comunali. Nell'anno 2004, costituita dal Sig. di Intesa Comunitaria S.I.C., intesa per tutelare habitat e specie vegetali e animali, e dal Sig. di Intesa Comunitaria S.I.C., intesa per tutelare habitat e specie vegetali e animali, è stata istituita la Riserva locale Pasna. La Riserva locale Pasna è una delle Riserve locali della Provincia di Trento. Il 10 ottobre 2008 il Comune di Brentonico e la Provincia Autonoma di Trento hanno stipulato un "Accordo di programma" in attuazione della legge Provinciale n. 11/2003, grazie al quale è stata istituita la "Rete delle Riserve del Comune di Brentonico". Una località turistica di Brentonico è formata da un gruppo di paschi che si formano sul "torbione sarraceni" e quindi così vita e quella che viene denominata una "Rete delle Riserve".

Il 10 ottobre 2008 il Comune di Brentonico e la Provincia Autonoma di Trento hanno stipulato un "Accordo di programma" in attuazione della legge Provinciale n. 11/2003, grazie al quale è stata istituita la "Rete delle Riserve del Comune di Brentonico". Una località turistica di Brentonico è formata da un gruppo di paschi che si formano sul "torbione sarraceni" e quindi così vita e quella che viene denominata una "Rete delle Riserve".

Norme di comportamento

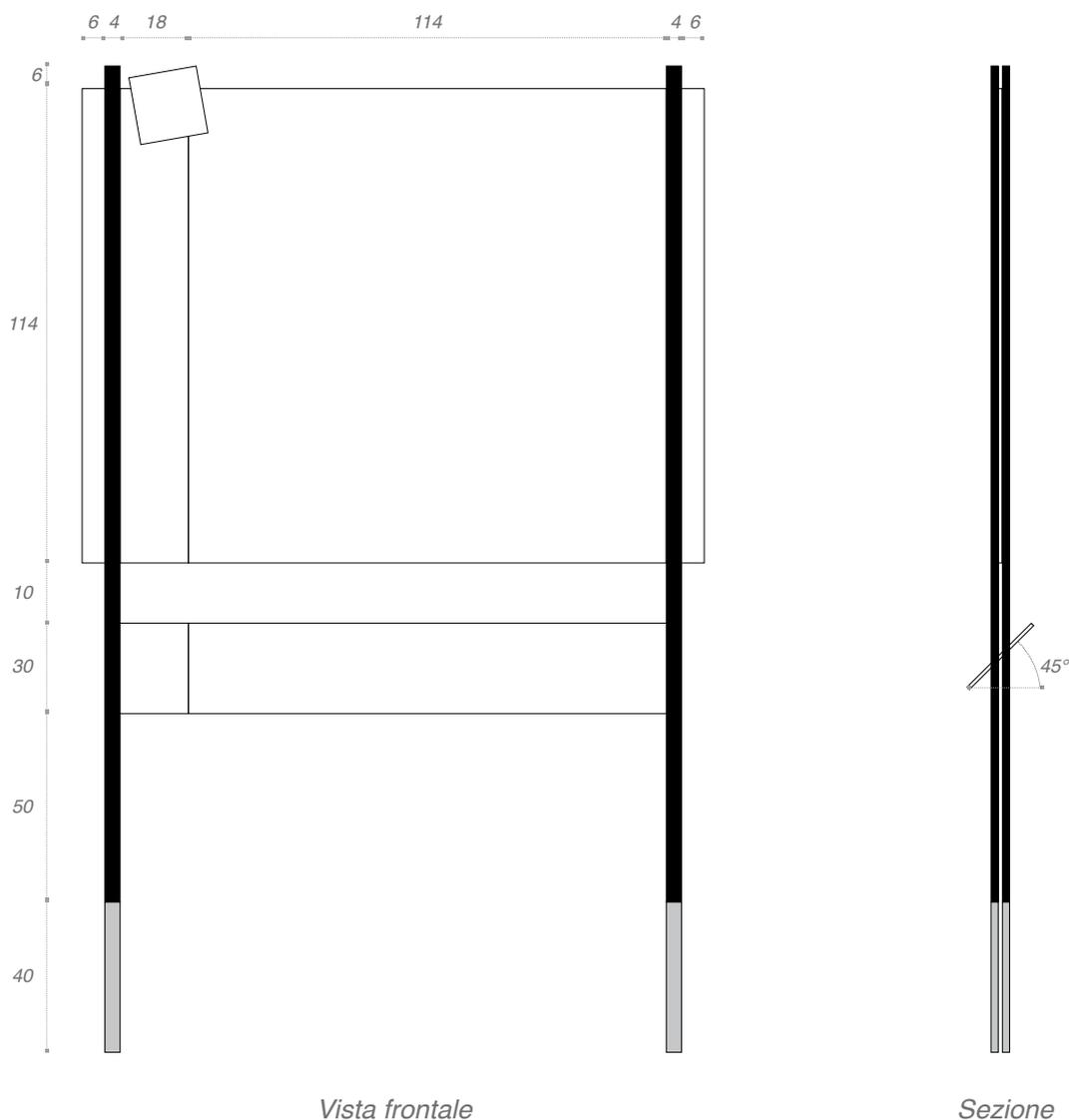
- Non abbandonare i rifiuti e soprattutto non gettarli nella zona umida, lungo le tracce pressurizzate.
- Non introdurre nel terreno rifiuti o materiali di qualsiasi natura, soprattutto a caso.
- Non raccogliere piante o animali, né le diademi scarse piuttosto della florofauna.

2.4 Struttura con funzioni informative di carattere generale (C)

Scopo del pannello è quello di fornire informazioni generali sul/i percorso/i che prendono avvio da un parcheggio; la sua forma è quadrata ed è caratterizzato inoltre da una fascia superiore localizzata.

In relazione al suo utilizzo, tale pannello si suggerisce che possa contenere le seguenti informazioni:

- informazioni generali sulle Reti di Riserve e sulla Rete specifica;
- indirizzi e numeri utili;
- indicazioni sui comportamenti da tenere nel corso della visita/escursione;
- informazioni sul settore di territorio della Rete in cui esso è localizzato (= aree protette presenti, percorsi di visita, habitat e specie ospitate);
- sintetica traduzione in lingua inglese dei testi di ciascuno dei punti sopra menzionati.



2.4.1 Struttura con funzioni informative di carattere generale (C)
PROPOSTA GRAFICA 1



- Struttura grafica modulare.
- 6 moduli quadrati da dedicare ad argomenti diversi.
- banda grafica laterale uniforme

2.4.2 Struttura con funzioni informative di carattere generale (C) PROPOSTA GRAFICA 2

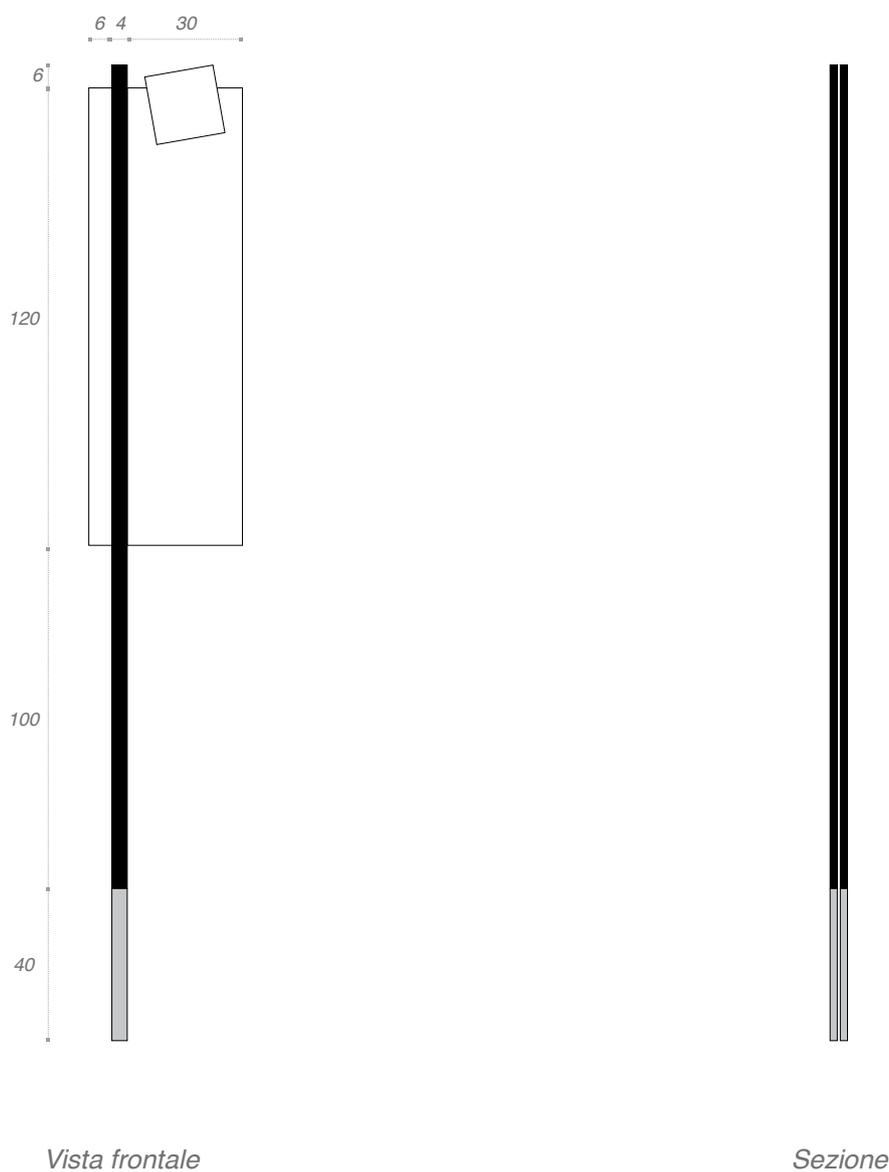


- Struttura grafica modulare.
- 6 moduli quadrati da dedicare ad argomenti diversi.
- banda grafica laterale con effetto onda.

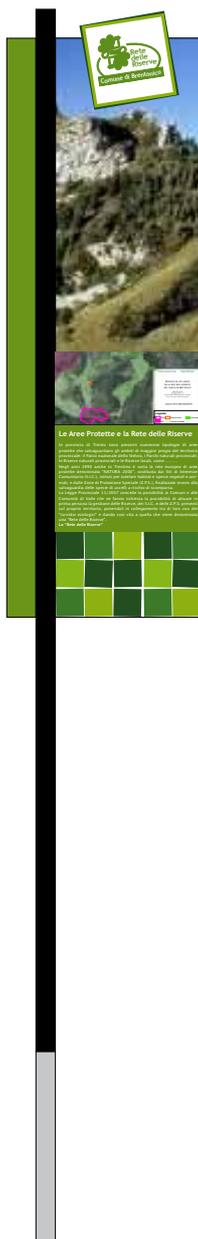
2.5 Pannello verticale (D/E/F)

Gli utilizzi di questo particolare pannello a sviluppo verticale sono diversi:

- fornire informazioni di carattere geografico (= cartografia) qualora posto nel punto di inizio di un itinerario;
- fornire informazioni su particolari comportamenti da tenere oppure da evitare qualora posto in corrispondenza di aree di significativa sensibilità ambientale eventualmente presenti lungo un itinerario;
- fornire informazioni su emergenze si di singolare importanza e significato e in relazione alle quali si desidera adottare una tipologia di pannello diversa da quella “a leggione” di norma utilizzata a tale scopo [cfr. Sezione 2.5 Pannello a leggione (G)].



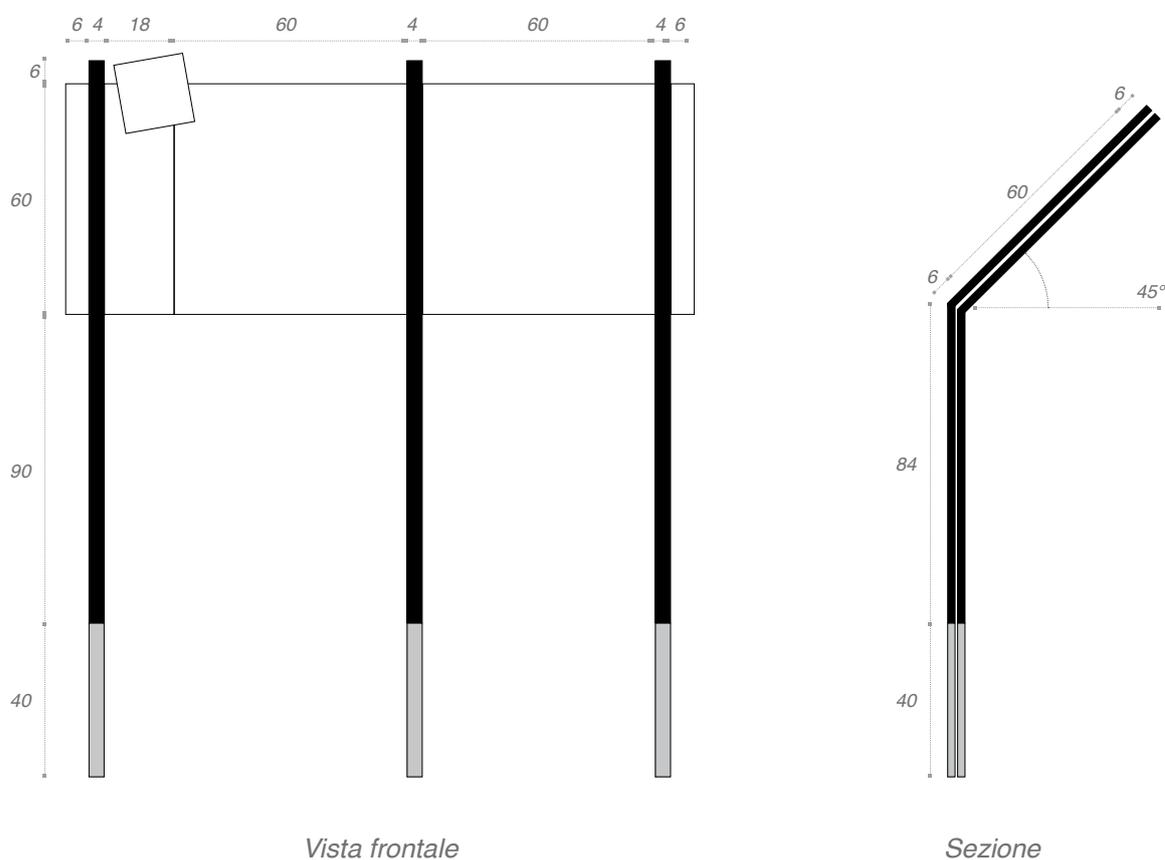
2.5.1 Pannello verticale (D/E/F) PROPOSTA GRAFICA



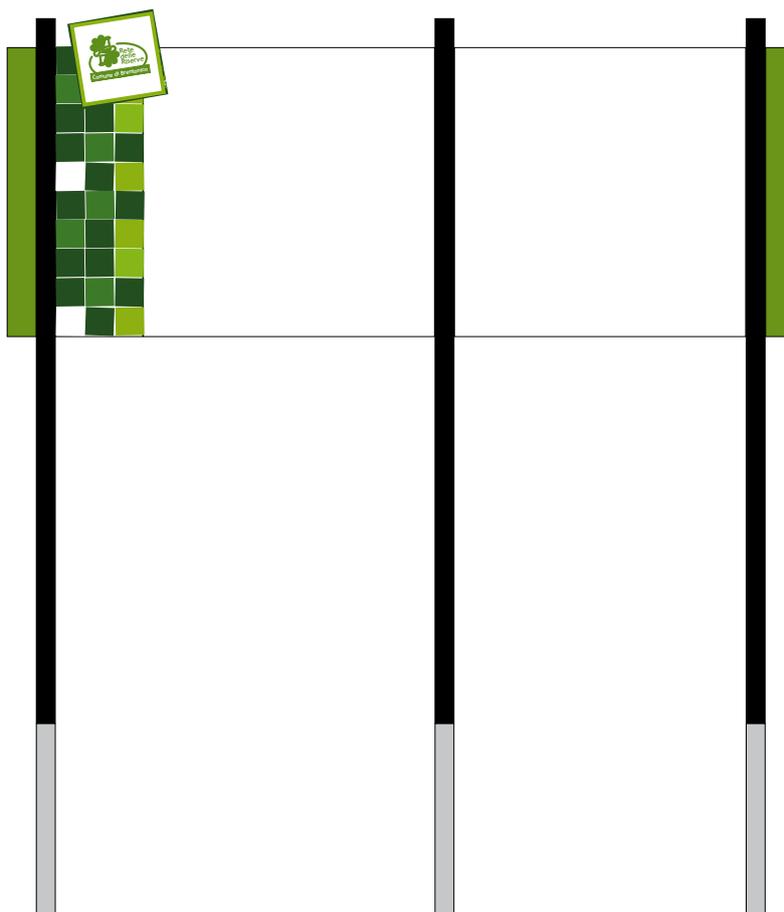
2.6 Pannello a leggio (G)

Sono i pannelli finalizzati a segnalare e illustrare le emergenze di vario tipo e più significative presenti lungo un sentiero di visita. La sua struttura è modulare così da poterla adattare alla “quantità di informazioni” che si desidera trasmettere, in particolare due o tre moduli potranno venir utilizzati in corrispondenza di punti panoramici dove si renderà opportuno posizionare delle foto con significativo sviluppo orizzontale che illustrino “a giro d’orizzonte” o quasi la vista che si può godere.

Una nota relativa a questo modello di pannello riguarda l’opportunità di non eccedere nel suo posizionamento lungo i percorsi individuati. Da quattro a sei potrebbe essere il numero di leggii in grado di equilibrare l’esigenza di segnalazione delle emergenze ambientali con quella di evitare un’eccessiva “infrastrutturazione” del territorio.



2.6.1 Pannello a leggio (G) PROPOSTA GRAFICA



2.7 Materiali

Il materiale da utilizzarsi nella realizzazione dei pannelli è un laminato autoportante ad alta pressione (HPL) denominato MEG. Si tratta di un materiale durevole con elevate prestazioni tecniche, resistente alla luce e alle intemperie e rispondente alla norma EN 438:2005 parte 6. Il MEG è costituito internamente da uno o più strati di fibre cellulose impregnate con resine fenoliche e superficialmente da uno o più strati di fibre cellulose con funzione estetica impregnati con resine termoindurenti.

Tale materiale è stato positivamente collaudato dal Parco Naturale Adamello Brenta che lo ha utilizzato proprio per realizzare la propria pannellistica più recente. A dispetto di anni di permanenza nell'ambiente esterno con sbalzi notevolissimi, sia giornalieri che stagionali, in termini di temperatura, di umidità e di irraggiamento solare non si sono registrati significativi danneggiamenti delle strutture realizzate in MEG, l'utilizzo del quale per l'esigenza in parola risulta di conseguenza assolutamente consigliabile.

I pali di sostegno sono realizzati in metallo in sezione 40x25 mm, vanno colorati in grigio antichizzato e vanno conficcati nel terreno previo scavo di 400 mm, forati nella parte inferiore per consentire l'inserimento di uno spezzone metallico trasversale e ammorsati al terreno per mezzo di un plinto di cemento o, qualora non fosse possibile realizzare il plinto, con pietre di grosse dimensioni reperite in loco e adeguatamente compresse, sia il plinto che le eventuali pietre vanno poi ricoperte con un adeguato strato terreno onde evitare che risultino "a vista".

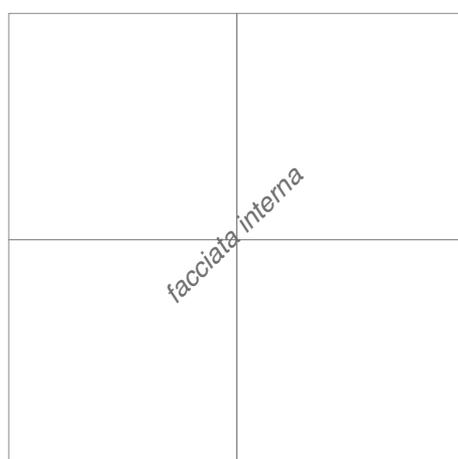
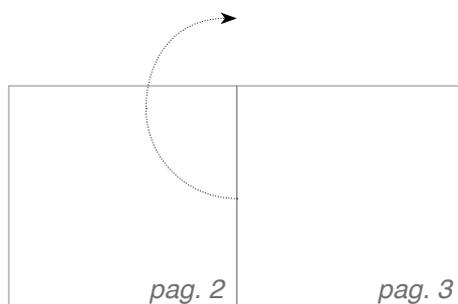
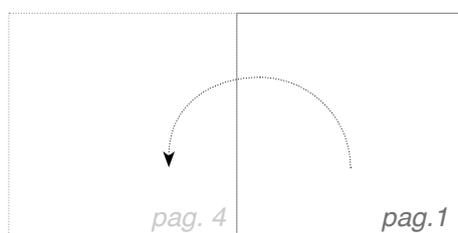
3. PUBBLICAZIONI

Nella Sezione a seguire viene presentato un modello di depliant che è caratterizzato, limitandosi all'analisi del disegno, dalla forma quadrata. Si tratta di uno stile che è stato scelto al fine di omologarsi volutamente con la pannellistica così da mantenere la un'unica e ben identificabile linea grafica. Tale forma quadrata nella Sezione a seguire viene adattata alla realizzazione di un depliant ma nulla vieta che essa possa venir utilizzata anche per la realizzazione di stampati di maggior importanza quali opuscoli ma anche veri e propri libri. In questo senso esiste già un interessante precedente nell'ambito dell'editoria legata alle zone protette trentine rappresentato dalla "Collana naturalistica" editata dall'allora Servizio Parchi e Foreste Demaniali della Provincia Autonoma di Trento con la collaborazione di volta in volta del Museo Tridentino di Scienze Naturali, del Parco Naturale Adamello Brenta e del Parco Naturale Paneveggio-Pale di S. Martino. Tale collana di libri si è concretizzata nella pubblicazione tra la fine degli anni '80 e gli anni '90 dello scorso secolo di una decina di apprezzati volumi su temi di carattere zoologico e botanico caratterizzati appunto da un formato quadrato.

3.1 Depliant

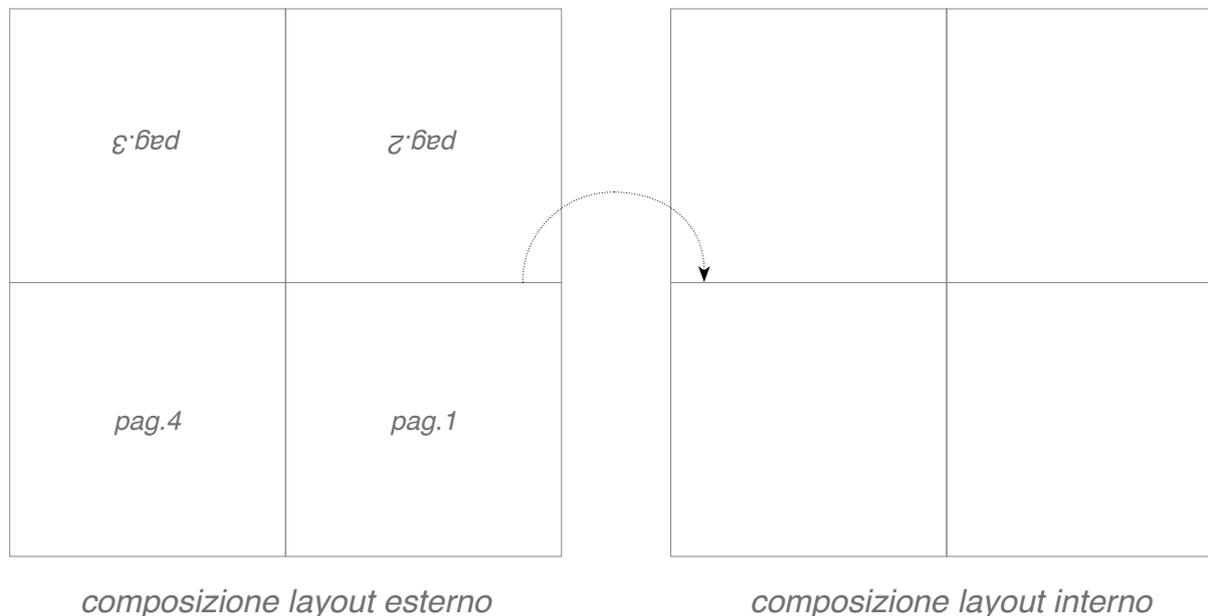
Merita di essere sottolineato come la forma quadrata del depliant ne consenta, qualora lo richiedesse la quantità di informazioni da fornire, un incremento del numero di ante senza che ciò si traduca in una modifica della caratteristica forma o dell'ingombro da chiuso.

Fermo restando la possibilità di adattare il modello di depliant alle diverse realtà nelle quali già ora si articolano le Reti di Riserve del Trentino e ancor più lo faranno in futuro, di seguito viene fornita una sintetica descrizione dei suoi contenuti:



Schema piega modulare

3.2 Depliant, composizione



SEZIONE	TESTO	IMMAGINI
pag. 1	<ul style="list-style-type: none"> > LOGOTIPO DELLA RETE DI RISERVE; > NOME DELLA RETE 	<ul style="list-style-type: none"> > Immagine di sfondo predominante; > Composée di immagini relative ad ambienti, piante e animali caratteristici della Rete
pag. 2	<ul style="list-style-type: none"> > INFORMAZIONI SULLA RETE (Comuni che la compongono, data di costituzione, aree protette incluse, modalità di gestione, caratteristiche generali) 	
pag. 3	<ul style="list-style-type: none"> > LE AREE PROTETTE E LA RETE DI RISERVE (descrizione del network di aree protette presenti in Trentino e della L.P. 11/2007) 	
pag. 4	<ul style="list-style-type: none"> > “CARTA DI IDENTITÀ” DELLA RETE (superficie, localizzazione altitudinale, specie e habitat più significativi) 	
Facciata interna	<ul style="list-style-type: none"> > SCHEDE ILLUSTRATIVE DELLE AREE PROTETTE DELLA RETE 	<ul style="list-style-type: none"> > Quadro d’unione della Rete (carta geografica o ortofotografia); > Immagini che illustrano scorci paesaggistici e/o habitat e/o specie floristiche o faunistiche caratteristici delle diverse aree protette.

3.2.1 Depliant PROPOSTA GRAFICA

Le Aree Protette e la Rete delle Riserve

Il 10 ottobre 2008 il Comune di Brentonico e la Provincia Autonoma di Trento hanno stipulato un "Accordo di programma" ai sensi della Legge Provinciale 11/2007, grazie al quale è stata istituita la "Rete delle Riserve del Comune di Brentonico".

La "Rete delle Riserve" è un'area protetta che comprende in tutto 1.111 ettari, suddivisi in 19 habitat di interesse comunitario e 1.264 specie di piante.

La "Rete delle Riserve" è un'area protetta che comprende in tutto 1.111 ettari, suddivisi in 19 habitat di interesse comunitario e 1.264 specie di piante.

La "Rete delle Riserve" del Comune di Brentonico in cifre

data di istituzione	10 ottobre 2008
numero di aree protette che compongono la Rete	6
superficie	23,27 km ² (di cui 14,32 km ² di aree protette e 8,95 km ² di aree comuni)
quota	minima: 215 m s.l.m. / massima: 2079 m s.l.m.

I numeri della biodiversità

numero di habitat di interesse comunitario	19 di cui 3 classificati come "habitat prioritari" per il loro valore
numero di specie di piante	1.264
numero di specie di mammiferi	10 di cui 4 di interesse comunitario (tutti pipistrelli: <i>Myotis myotis</i> , <i>Myotis blythii</i> , <i>Myotis daubentonii</i> , <i>Myotis myotis</i>)
numero di specie di uccelli	21 di cui 12 di interesse comunitario (12 di uccelli e 3 di pipistrelli)
numero di specie di Rettili	7 di cui 1 di interesse comunitario (1 di rettile e 6 di anfibi)
numero di specie di Anfibi	6 di cui 1 di interesse comunitario (1 di rettile e 6 di anfibi)



Cornia Piana

È un Sito di Interesse Comunitario (siga IT200016) ma anche una Riserva naturale provinciale estesa su 0,52 km². Al 1972 risale il primo provvedimento di tutela di quest'area di estremo interesse per la ricchezza e il valore scientifico delle specie di piante che ospita. Notevole è anche la sua importanza quale punto di transito degli uccelli migratori, soprattutto in occasione dei loro spostamenti autunnali. Ospita 8 habitat (3 classificati come "prioritari") e 7 specie di uccelli di interesse comunitario.

Monte Baldo di Brentonico

È un Sito di Interesse Comunitario (siga IT200033) che solo in parte, 11,62 km², è contenuto nel Comune di Brentonico. Si tratta di una vasta zona che comprende la cima più elevata del Baldo Trentino, l'Altissimo di Ingo (2079 m s.l.m.), con le praterie, le boscaglie alpine e gli ambienti rupestri ma anche i prati e i boschi di faggio, pino e abete bianco che occupano le sue pendici. Ospita 15 habitat (3 classificati come "prioritari") e 21 specie (12 di uccelli, 5 di pipistrelli, 1 di anfibio e 3 di piante) di interesse comunitario.

Talpina-Brentonico

Sito di Interesse Comunitario (siga IT73120150) solo parzialmente, 1,11 km², compreso nel Comune di Brentonico. È costituito da un mosaico di aree agricole coltivate con tecniche tradizionali, di prati aridi, di siepi e muri a secco e di boschi di latifoglie amanti del caldo, degna di nota la ricchezza dei suoi popolamenti di orchidee. Ospita 6 habitat (3 classificati come "prioritari") e 6 specie (3 di uccelli e 3 di insetti) di interesse comunitario.

Bocca d'Ardole/Corno della Paura

È un Sito di Interesse Comunitario e una Zona di Protezione Speciale (siga IT7320059) che solo in parte, 1,04 km², ricade nel Comune di Brentonico. Localizzato nel punto dove i pascoli alti della Poba terminano in rigoli dirigi che precipitano verso il fondovalle della Vallagarina, il suo valore è legato soprattutto alla presenza di rare specie botaniche e alla funzione di valico attraversato dagli uccelli migratori. Ospita 11 habitat (3 classificati come "prioritari") e 5 specie (4 di uccelli e 1 di piante) di interesse comunitario.

layout esterno

layout interno